

# CLINAMEN AUDIO MUDDY WATERS

*“Il Muddy Waters mi ha fatto passare una notte in bianco... splendida... quello che ho sentito fin dall'inizio mi è piaciuto talmente che non sono riuscito più a smettere, fino all'alba...”* Vincenzo Fratello

L'ascolto di uno stadio fono come quello di una testina, di un braccetto, di un giradischi richiede una preventiva e accurata regolazione della sua interfaccia con il mondo esterno. Questo è vero per qualsiasi componente audio di una certa qualità quando si vogliono descriverne le caratteristiche sonore ed il carattere musicale correttamente, ma come sa chiunque abbia provato a scegliere - ad esempio - una testina per il proprio impianto pre-esistente, è un'operazione delicata e indispensabile nel dominio analogico. Nel corso del tempo ho 'collezionato' (badate bene per usarle, non per tenerle in una vetrinetta) 'alcune' testine per cui quando l'editore mi ha affidato l'ascolto critico di un pre phono privo di regolazione del carico elettrico dell'ingresso, per prima cosa mi sono posto il problema di trovarne una che si accoppiasse al meglio con l'elettronica. È una procedura opposta a quella consueta: si dovrebbe fare l'esatto contrario, lo so, cioè avere la possibilità di usare qualsiasi testina - o almeno quelle che si possiedono - regolando opportunamente il carico elettrico dello stadio. Questo aspetto diviene ancora più critico nel caso di testine a bobina

mobile in presenza - come in questo caso - di un trasformatore di step-up interno all'apparecchiatura. Tuttavia nella mia funzione di critico audio volevo che l'ascolto fosse completamente privo di qualsiasi problema di interfaccia. Per i meno competenti, preciso che differenze importanti della capacità di carico dell'ingresso (caso MM) rispetto al carico ottimale indicato dal costruttore della testina possono dar luogo a picchi di 5 dB nell'ultima ottava o ad attenuazioni crescenti che arrivano alla stessa ampiezza (in negativo). Io sarò limitato, ma non sono capace di raccontare 'come suona' uno stadio fono se - per un banale disaccoppiamento elettrico - la risposta in frequenza dell'insieme ha questo genere di irregolarità. L'operazione si è però - in questo caso - conclusa alla grande. Il Muddy Waters è piaciuto molto a una delle testine MM migliori di cui dispongo: una AKG P8-ES. Tra l'altro non è una testina 'facile' quindi non sempre riesco a godermela, se non con il mio stadio fono personale di riferimento (un Luca Chiomenti 'VF' full custom) che ha ampie regolazioni.

Naturalmente ho provato anche l'accoppiamento con le mie tre MC. In questo caso è capitato che nessuna delle tre suonasse meglio della AKG ma - e voglio precisarlo - esclusivamente per motivi legati all'accoppiamento con lo step-up interno. Due delle mie MC sono delle classiche 'broadcasting' e non a caso richiedono esattamente lo stesso carico (e trasformatore di step-up). Per entrambe l'opzione 'MC high' corrisponde a una resistenza di valore troppo alto. La posizione 'MC low' al contrario corrisponde ad una resistenza troppo bassa. La mia terza MC è vintage e ha un suo carattere notoriamente difficile. Sembra funzionare al meglio esclusivamente con il suo trasformatore, anch'esso vintage, per cui ho deciso di passare agli ascolti usando l'AKG.

Del resto non avrei trovato corretto, in presenza di una curva RIAA così precisa (specifica del costruttore, accuratezza chiaramente percepibile anche ad orecchio, +/- 0,15 dB !), ascoltare in una condizione che causava per l'accoppiamento, uno scostamento che ho valutato di circa un paio di dB. Devo dire che lo step-up interno, nonostante questo tipo di problematiche, mi è sembrato di qualità certamente adeguata al resto dell'apparecchio, cioè alta. Aggiungo che il costruttore, da me interpellato, mi ha riferito che - almeno nel caso di vendita dello stesso step-up come componente a sé stante - offre ai clienti un servizio di 'adeguamento' dello stesso alla testina utilizzata. Una grande dimostrazione di serietà, competenza e ... conoscenza del mondo del vinile.

### LA MAGIA DELL'ANALOGICO

Vi dico subito che il Muddy Waters mi ha fatto passare una notte in bianco... splendida, la sera stessa che l'ho inserito nel mio impianto per la prima volta. Ho iniziato l'ascolto in sottofondo, anche per rodarlo, non sapendo se questa operazione era già stata fatta e quello che ho sentito fin dall'inizio mi è piaciuto talmente che non sono riuscito più a smettere, fino all'alba. Ho addirittura - addirittura



**"Non capita spesso ma in questo caso è successo nel mio locale si è materializzata la 'magia dell'analogico': quella sensazione di assoluta presenza della musica e di totale immersione in essa che fa dimenticare il tempo e ci trasporta in un'altra dimensione dello spazio..."**



nel mio caso, si intende, visto che non amo l'ascolto in cuffia - 'inforcato' la mia Beyer dopo la mezzanotte per poter continuare. Non capita spesso ma in questo caso è successo nel mio locale si è materializzata la 'magia dell'analogico': quella sensazione di assoluta presenza della musica e di totale immersione in essa che fa dimenticare il tempo e ci trasporta in un'altra dimensione dello spazio.

Muddy Waters è davvero 'ruffiano'. In senso buono, naturalmente. Ha un modo tutto particolare di suonare perché - prima di tutto - è di una silenziosità rarissima per un componente a tubi e - per le informazioni che ho raccolto - totalmente privo di controreazione, anche locale. Non mi capitava di incontrare un silenzio così profondo dai tempi del 'piccolo' stadio fono BPS della Nagra: quest'ultimo a stato solido, realizzato completamente con transistori speciali di origine e selezione militare, e - *dulcis in fundo* - alimentato a batteria. Il silenzio fa parte della musica perché permette di apprezzare anche a volumi sonori molto bassi ogni minimo dettaglio immortalato nella registrazione. Muddy Waters è talmente silenzioso da minimizzare perfino i rumori caratteristici del vinile (anche ascoltando in cuffia). Sono proprio i minimi dettagli che - quando udibili - distinguono un oggetto di alta classe dalla pletora delle realizzazioni commerciali (e non parlo di roba da Media World, senza offesa per nessuno, ma di amplificatori hi-fi soltanto 'normali'). Altro fenomeno collegato con il silenzio ma che non sempre lo accompagna è il tipo di resa delle nuance musicali. Se avete dimestichezza con la fotografia, la sensazione è che le micro informazioni appaiono 'in rilievo', esattamente come succede con le celebri lenti marcate Zeiss. L'altra ragione per la quale sono rimasto affascinato è la notevolissima linearità della rete RIAA che si traduce in una timbrica assolutamente 'perfetta'. Non c'è neppure il minimo scostamento, in nessuna porzione della banda audio. Riconosco perfettamente il carattere sonoro della mia AKG, quasi un leggerissimo strabismo di venire, cioè un

piccolo difetto che è parte della personalità del trasduttore, non diversamente da quanto accade per alcuni microfoni e cuffie del costruttore austriaco, un quasi invisibile marchio di fabbrica che attesta la provenienza dell'oggetto, peraltro riconosciuto ed amatissimo dai fan della casa. Credetemi non capita molto spesso: nella maggior parte dei casi le irregolarità della rete RIAA nascondono queste raffinatezze soffrendo di scostamenti maggiori che mascherano il carattere della testina.

#### COME SI PRESENTA

In questo caso l'imballo chiarisce immediatamente alcune cose: la pura artigianalità del prodotto, la passione e la cura con cui è realizzato. Estratto con molta attenzione il pre dal suo imballo, per evitare danni a ... entrambi, ecco due contenitori neri di chiara origine professionale, personalizzati dal costruttore. I frontali sono in alluminio da 10mm anodizzato nero e finemente spazzolato. Il più piccolo, molto più pesante, contiene l'alimentazione. Il più grande ospita la circuizione vera e propria dello stadio fono ed i trasformatori interni di step-up per le testine MC. Il frontale ha un'apertura attraverso la quale fanno capolino le sei valvole utilizzate, montate in posizione orizzontale su un supporto in fibra di carbonio e sporgenti un paio di centimetri, protetti da un'ellisse di metacrilato blu. Le due unità sono collegate tramite un cordone ombelicale di buona qualità e terminato con un connettore da serrare a vite di chiara origine professionale. Connettori RCA e interruttori a levetta adeguati. Una nota sugli interruttori che commutano tra ingresso MM e le due opzioni di guadagno dello step-up interno per MC: per cambiare ingresso è necessario tirare la levetta. È un ulteriore segnale della cura e della competenza con le quali il prodotto è stato pensato e realizzato

#### L'ASCOLTO

Spesso per iniziare l'ascolto di un oggetto che ha a che fare con il vinile inizio da un LP 'classico' pescato nella mia collezione.

Altrettanto spesso è un RCA che finisce sul piatto. In questo caso ho sfoderato *The Duke At Tanglewood* (LSC-2857 RCA), al piano Duke Ellington insieme alla Boston Pops diretta - naturalmente - da Arthur Fiedler, un disco che non mi capitava di ascoltare da un pò di tempo. La registrazione è avvenuta nella grande sala di Tanglewood, di proprietà della Boston Pops alla presenza di più di 14.000 spettatori nel 1965. La mia è la stampa originale americana, acquistata in un favoloso negozio di dischi sul Sunset Boulevard... non si può pensare a nulla di più originale americano !

L'ascolto, se la catena permette, vi porta proprio in quella sala che sono sicuro suona esattamente così. Il nostro MW dimostra di che pasta è fatto, soprattutto in termini di ricostruzione del palcoscenico musicale e di accuratezza timbrica. Il piano di Ellington non è particolarmente in evidenza rispetto all'orchestra, contrariamente a quanto spesso avviene nei dischi di pianoforte e orchestra, ma la maestria del Duke è chiaramente percepibile: basta ascoltare *I'm Beginning To See The Light* e *Sophisticated Lady*, due brani super classici del repertorio jazz.

## DISTRIBUZIONE & PREZZO

### CLINAMEN AUDIO PRE PHONO MUDDY WATERS

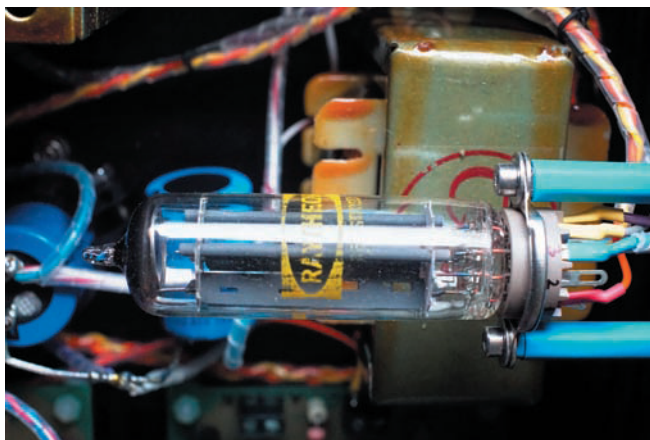
Distribuzione:

#### Clinamenaudio

C.da Barattelli, 3/A  
San Benedetto del Tronto (AP)  
tel: 340 875.66.12; 0735 782.043  
email: info@clinamenaudio.com  
web: www.clinamenaudio.com

**Prezzo: 6.500,00 euro**

# PREAMPLIFICATORE PHONO



## CLINAMEN AUDIO MUDDY WATERS

**“Chi non conosce la voce di Cleo Laine, decisamente rara per estensione in alto e incredibilmente affascinante nella sua impronta un po' rauca, grazie a Muddy Waters può farsene un'idea precisa...”**

Rimango in casa RCA e passo a *Porgy & Bess*, voci di Ray Charles e Cleo Laine, arrangiato e diretto da Frank Devol (RCA CPL 2-1831), registrato nel 1976 presso gli studi della major a Hollywood. Non ho mai avuto la fortuna di ascoltare Ray dal vivo, ma anche in questo caso sono convinto di esserci molto vicino. La sua voce è straordinariamente ricca e fedele, il tocco sul pianoforte inconfondibile. Chi non conosce la voce di Cleo Laine, decisamente rara per estensione in alto e incredibilmente affascinante nella sua impronta un po' rauca, grazie a MW può farsene un'idea precisa. I fiati sono al vertice di come ho avuto modo di ascoltarli. Devo fare una piccola nota in un quadro positivo, la dinamica non è da record: questo è un disco nel quale la compressione applicata nel mastering è davvero la minima necessaria. Decido di cambiare continente e passo al *Settetto op.20* di Beethoven, eseguito da sette degli otto membri del Vienna Octet (London KIJC 9111 Vienna 1959 ristampa Super Analogue Disc). È un disco che amo particolarmente perché è del mio compositore preferito, la registrazione è splendida per timbrica e dinamica (sì, se non avete notato che dinamica può avere la musica da camera, c'è qualcosa che non va nel vostro impianto). Trovo conferma di due aspetti del carattere di MW: timbrica eccellente, dinamica non allo stesso - notevole - livello.

*Caravanserai* di Carlos santana (Columbia KC 31610, 1972, ristampa Speakers Corner) è il disco del gruppo che personalmente preferisco. È atipico perché è un LP di grandi

atmosfera, meno 'latino' e certamente meno 'rock'. È una registrazione ricchissima di dettaglio oltre che di ambianza. Due parametri nei quali MW si mostra decisamente all'altezza. Nitidissimo il lavoro alla chitarra di Carlos, precise e ben posizionate nello spazio tutte le piccole percussioni. L'ho ascoltato tutto, senza pensare più tanto alla recensione. È quanto mi succede solo nei casi migliori.

Non potevo non ascoltare Muddy Waters visto che dà il nome al pre. *Folk Singer* (MCA 1964 - 1987, edizione Original Master Recording MFSL 1-201 200 gr.), oltre a essere dal punto di vista artistico il massimo raggiunto dal musicista, è da tempo nei miei top five riferimenti assoluti.

La chitarra insieme a tutta la strumentazione è - mi ripeto - con la ricchezza del dettaglio, riprodotta complessivamente in modo molto vicino al meglio che mi è capitato di ascoltare. Quando il cantante 'strilla' il suo tormento da bluesman, MW non riesce completamente a seguirlo.

Apro una doverosa parentesi. Il primo contatto con questo preamplificatore me lo ha fatto immediatamente catalogare - dico dopo tre minuti di ascolto - tra le macchine di alto livello. Tutti i miei commenti sono quindi riferiti alla categoria top, e come tali vanno considerati. Tornando sulla terra, tra i normali componenti audio, MW si conferma col susseguirsi degli LP, un prodotto estremamente equilibrato e valido sotto tutti gli aspetti. Concludo le mie note con *The Wall*, Pink Floyd (due stampe diverse: Columbia 36183

36185 Canadian press 1979; ristampa EMI 2011 Harvest 5099902988313, 180 grammi). Quando si vogliono confrontare due edizioni dello stesso disco, tutta la catena di riproduzione deve essere di alto livello. Per questo ho deciso di effettuare questo confronto con il Muddy Waters: se lo è meritato. Lo spazio disponibile non mi consente di entrare nel dettaglio delle differenze che MW mi ha fatto percepire: queste differenze ci sono e sono facilmente riconoscibili. L'intervento nel remastering è stato in generale improntato al rispetto dell'edizione originale, un plauso alla EMI per questo approccio non sempre seguito dalle case discografiche. Non è stato necessario lavorare sul rumore di fondo, essendo già l'originale piuttosto silenzioso. C'è stato un intervento - non esagerato - sul bilanciamento timbrico, con il chiaro obiettivo di schiarire un po' le medio-alte. Probabilmente per reggere il confronto con le versioni su media digitali, alle quali il pubblico è - ahinoi - sempre più abituato. Per le stesse ragioni di target di pubblico, c'è un filo in più di compressione applicata proprio in quei passaggi nei quali l'originale sfiorava la saturazione. Comunque senza avere a disposizione l'originale - per di più nell'eccezionale stampa Canadese - sarebbe stato certamente impossibile cogliere questi interventi. Apprezzabilissimo l'aiuto del MW impegnato in questo compito non consueto. So benissimo che non è questa la funzione per la quale è realizzato un stadio fono come MW, ma ho raccontato l'esperienza per evidenziare ancora che siamo in presenza di un prodotto di alto livello.

### CONCLUSIONI

Il Muddy Waters mi è piaciuto molto. È una 'macchina da musica' costruita bene, con ottimi materiali, competenza e conoscenza delle difficoltà dell'applicazione. La distanza dall'empireo degli stadio fono 'assoluti' non è grande. Non so quanto sia difficile (e/o costoso) ridurla ulteriormente o colmarla. Dal punto di vista funzionale, a mio parere va inserita una regolazione del carico elettrico visto dalla testina (il costruttore si è detto d'accordo con me). Dal punto di vista tecnico, il parametro con maggiori opportunità di miglioramento è la dinamica; quello nel quale il pre eccelle è la silenziosità. Il prezzo richiesto, 6.500 euro, mi sembra adeguato.

Vincenzo Fratello